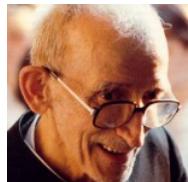


La Chiesa (15)



La Chiesa mistero e sacramento (3)

3. Una delle ragioni perché si è preferito chiamare la Chiesa “Popolo di Dio” è stata perché esprime meglio il carattere storico e pellegrinante della Chiesa. Ne mette in risalto la dimensione comunitaria e visibile, sociale e storica, il suo carattere di comunità di salvezza, il carattere pellegrinante, l’inserimento nella storia umana, l’universalità.

Carattere di “mistero” collegato strettamente al mistero trinitario. Se la Chiesa è una società visibile formata di credenti e dotata di organi gerarchici è insieme anzi preminentemente sacramento di salvezza, corpo mistico di Cristo, attraverso il quale si diffondono su tutti la verità e la grazia di modo che il visibile è a servizio dell’invisibile e l’istituzione è a servizio del mistero.

La Chiesa è una “comunione” in cui gerarchia e laicato, prima di essere distinti per le funzioni che esercitano all’interno della Chiesa, sono una sola cosa in Cristo. La Chiesa non si riduce al clero e alla gerarchia. I laici hanno il loro posto e le loro funzioni.

4. I contestatori invece vogliono un’altra ecclesiologia.

a) Il primato della comunità, dell’assemblea riunita dalla Parola di Dio. Ciò che nella Chiesa è primario e costitutivo è la comunità. Essa si governa e si crea i ministeri di cui ha bisogno. Il sacerdozio comune è primario rispetto al sacerdozio ministeriale. Il sacerdote è a servizio della comunità e ne segue le norme. La Chiesa non è una piramide al cui vertice c’è la Gerarchia, e i laici la base. La Chiesa è primariamente costituita dal Popolo di Dio, la Gerarchia è un elemento secondario e derivato. Il valore della comunità ha la prevalenza sulla Gerarchia.

b) La comunità ecclesiale è comunità di eguali, di fratelli, non una comunità gerarchizzata, autoritaria e paternalistica, ma democratica. L’autorità nasce dal basso e a servizio della comunità. Il sacerdote ha il compito di presiedere l’Eucaristia a nome e per delega della comunità, ma la cui presenza non è indispensabile potendo tutta la comunità in forza del suo sacerdozio celebrare l’Eucaristia.

c) Il primato della Chiesa locale[1].

[1] Questo terzo punto non è sviluppato.

Questo articolo è stato pubblicato domenica 13 marzo 2011, alle ore 08:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.